

BANDO CARIPLO CONNESSIONI ECOLOGICHE
“MILANO CITTA’ DI CAMPAGNA – LA VALLE DEL TICINELLO”
RELAZIONE DI PROGETTO

Descrizione dei lavori

1) Opere di forestazione: imboschimenti

Verranno realizzati nuovi boschi per una superficie di c.a 6 ettari con una densità media di 1660 piante per ettaro. Complessivamente verranno collocate a dimora 10.500 piantine ed arbusti forestali appartenenti a specie autoctone e tipiche della stazione vegetazionale, in sintonia con le linee guida suggerite dal Parco Agricolo Sud Milano e dalle direttive in materia di lotta fitosanitaria.

La struttura degli impianti delle aree destinate alla creazione di boschi prevede la messa a dimora di una prima fascia arbustiva posta ad introduzione delle alberature di piante arboree. Tale scelta è stata adottata al fine di porre le basi per il futuro sviluppo delle tipiche successioni vegetazionali naturalmente riscontrabili nelle aree boscate di pianura.

Le opere di forestazione e di realizzazione di filari con specie tipiche del paesaggio padano porteranno alla costituzione di corridoi e macchie, i quali, associati all’elevata produzione di seme, potranno creare un ambiente favorevole alla nidificazione e all’alimentazione dell’avifauna che rappresenta uno degli anelli fondamentali dell’ecosistema.

I boschi di pianura sono caratterizzati dalla presenza di una numerosa varietà di specie sia arboree che arbustive tra le quali le principali sono elencate nella tabella sotto riportata.

| SPECIE ARBOREE | SPECIE ARBUSTIVE |
|---|---|
| Farnia (<i>Quercus robur</i> L.) | Berretta da prete (<i>Euonymus europaeus</i> L.) |
| Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i> L.) | Biancospino comune (<i>Crataegus monogyna</i>) |
| Orniello(<i>Fraxinus ornus</i> L.) | Lantana (<i>Viburnum lantana</i> L.) |
| Tiglio (<i>Tilia cordata</i> L.) | Opalo (<i>Viburnum opulus</i> L.) |
| Gelso bianco(<i>Morus alba</i> L.) | Spincervino (<i>Rhamnus cathartica</i> L.) |
| Gelso nero (<i>Morus nigra</i> L.) | Corniolo (<i>Cornus mas</i> L.) |

L'area boscata che verrà realizzata in corrispondenza dell'ingresso da Via Dudovich comprenderà anche la messa a dimora di c.a 60 alberi da frutto e verrà affiancata da siepi costituite da essenze scelte per la formazione di percorsi sensoriali.

Le specie arbustive ed arboree sono presenti con diversi gradi di mescolanza a seconda delle caratteristiche della stazione vegetazionale.

Le piante saranno reperite in via prioritaria presso i vivai dell'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste e, in assenza di disponibilità, rivolgendosi al libero mercato.

Le caratteristiche principali del postime forestale impiegato sono: piante in contenitore (diametri del contenitore variabili tra 14/24 cm) aventi un'altezza variabile tra 60 e 120 cm, con un buon rapporto ipso-diametrico e in buon stato fitosanitario.

2) Migliorie Forestali

Le boscaglie e le fasce boscate attualmente presenti nell'area, individuate dagli elaborati di progetto, che si presentano caratterizzate per lo più da specie esotiche o naturalizzate, saranno interessate da interventi di miglioramento forestale per una estensione complessiva di c.a 1 ettaro

Verrà in particolare effettuato un intervento di decespugliamento ed abbattimento degli individui instabili, deperenti od infestanti. A seguito di tale intervento nelle chiarie che si verranno a creare saranno effettuate delle sottopiantagioni al fine di creare dei nuclei di rinnovazione in grado di far evolvere nel tempo le formazioni presenti verso assetti vegetazionali appropriati alla stazione e soprattutto costituiti da specie autoctone.

4) Reintegrazione di filari con essenze arboree

Al fine e di caratterizzare l'area d'intervento nel suo inserimento paesaggistico si prevede la messa a dimora di almeno 100 esemplari sviluppati per il reintegro di filari monospecifici con essenze arboree di prima grandezza.

Tutti i c.a 50 esemplari da rimuovere dal percorso principale per motivi di sicurezza verranno reintegrati con esemplari sviluppati nei giorni immediatamente successivi al loro abbattimento.

5) Siepi forestali e fasce tampone

Le essenze utilizzate per la realizzazione delle siepi verranno scelte tra gli arbusti autoctoni tipici della zona, in accordo con le linee guida suggerite dal Parco Agricolo Sud Milano e le restrizioni in ambito fitosanitario come già riportato relativamente agli imboschimenti. Le siepi saranno costituite da due/tre filari di arbusti. Per la messa a dimora verranno utilizzate le stesse modalità indicate per gli imboschimenti.

6) Realizzazione di area umida

A fronte dei dati derivanti dai diversi studi condotti dagli Enti di governo del territorio, nei quali si trova una chiara conferma della progressiva e definitiva contrazione delle superfici umide caratteristiche dei territori del basso milanese, si ritiene prioritario intervenire al fine di recuperare, riqualificare e ampliare questi ambienti unici. Tali azioni, omogeneamente distribuite sul territorio, contribuirebbero alla finale creazione di una fitta rete di collegamento tra diverse aree a vocazione naturalistica.

Verrebbe garantito, anche se su un'area di superficie limitata il ripristino dei potenziali canali di collegamento tra gli individui delle varie popolazioni animali, mitigando progressivamente l'impatto negativo arrecato al flusso genico dalla presenza di barriere ecologiche, principale causa dell'impoverimento della variabilità genetica e della capacità di sopravvivenza che da essa deriva, per molteplici specie animali.

Sulla base di questi principi, all'interno dell'area del Ticinello, viene prevista la realizzazione di una zona umida, strutturata in più corpi per una superficie totale di circa 1.000 mq, che verrà alimentata provvedendo l'approvvigionamento idrico dalla roggia Scarpogna.

7) Arredi e strutture a funzione didattica

- *Bacheche*: verranno realizzate con pali montanti Ø 10 cm, travi tetto da 45x70 mm, telaio espositore da 70x70 mm con fresate da 25x25 mm, pannello espositore in tavole maschiate da 22 mm, tetto a due falde in scandole da 22 mm.

- *Pannelli informativi* : verranno posti, lungo gli itinerari esistenti del progetto. I pannelli, il cui contenuto ed aspetto grafico sarà oggetto di un progetto specifico, potranno riportare informazioni di tipo naturalistico, culturale o geografico relativamente agli obiettivi progettuali e/o alle attività specifiche.

8) Rinaturalizzazione di aree interessate da usi impropri

L'intervento di rinaturalizzazione delle aree attualmente interessate da usi impropri assume una particolare valenza in quanto restituisce alla cittadinanza delle aree che allo stato attuale si presentano a vario livello degradate, sulle quali verrà realizzata parte degli imboschimenti.

9) Cure colturali agli impianti forestali

Le aree interessate dagli interventi forestali saranno interessate per un quinquennio dalle cure colturali che sono l'elemento determinante per l'affrancamento degli impianti.

10) Funzionalità faunistica degli interventi di progetto

Al fine di recepire le indicazioni e gli obiettivi del Bando Cariplo ogni intervento forestale previsto dal presente progetto ha come fine ultimo di favorire l'incremento della biodiversità faunistica nei suoi tre principali aspetti:

Realizzazione di luoghi di rifugio, stazionamento e svernamento

La realizzazione dei nuovi impianti boschivi amplia la superficie di territorio in grado di garantire luoghi di rifugio per tutte quelle specie animali che di questi ecosistemi ne fanno habitat elettivo (Picchio rosso maggiore, Cinciallegra, Sparviere), luogo di stazionamento durante i flussi migratori (Capinera, Usignolo) e zona di rifugio durante le delicate fasi invernali di letargia (Erpetofauna e Piccoli Mammiferi).

Realizzazione di corridoi ecologici terrestri

La riqualificazione ed il potenziamento delle fasce tampone lungo la rete idrica consente la creazione di corridoi ecologici terrestri in grado di deframmentare il sistema di ostacoli di origine antropica presenti in questi territori, così da consentire gli spostamenti anche alla componente faunistica terrestre (Mesoteriofauna, Erpetofauna).

Realizzazione di siti riproduttivi acquatici

La creazione di zone umide caratterizzate da sistemi lentici, a carattere temporaneo ed isolati dalla rete idrica principale, costituisce fondamentale sito riproduttivo per tutta la componente faunistica che normalmente risente negativamente della presenza di ittiofauna (macroinvertebrati e batracofauna), costituendo così fondamentale luogo sorgente per il potenziamento di queste delicate cenosi.

Siti riproduttivi terrestri

Il mantenimento delle zone prative unitamente alla creazione di più sistemi ecotonali quali bordure boschive, siepi campestri e filari alberati, garantiscono l'incremento dei siti riproduttivi di specie legate ai sistemi agricoli che caratterizzavano le campagne del milanese e che dalla loro progressiva contrazione è direttamente dipesa la loro repentina scomparsa (Lepidotteri, Uccelli, Erpetofauna e Piccoli Mammiferi).

11) Strutture leggere per il potenziamento della fauna.

Una delle principali funzioni degli imboschimenti e delle fasce arboree riparie dei corsi d'acqua è quella di costituire un corridoio ecologico, oltre che zona di rifugio e riproduzione per la fauna selvatica; è indispensabile, nella fase di insediamento delle nuove piantumazioni, mitigare l'impatto e contenere il "disturbo" derivanti dalle necessarie attività di riqualificazione, attraverso l'attuazione di specifici interventi.

In via sperimentale si procederà all'installazione di nidi artificiali. La scelta del modello di struttura verrà condizionata dai risultati delle indagini ornitologiche, al fine di favorire preliminarmente le specie maggiormente sensibili.

Le varie strutture verranno installate utilizzando la tecnica del Tree-climbing, tale tecnica oltre che soddisfare i requisiti di sicurezza per il lavoro in quota, risulta la meno impattante sull'ambiente naturale, svincolando gli operatori dall'utilizzo di mezzi meccanici.

Al fine di verificare l'efficacia degli interventi a favore dell'avifauna, seguirà in periodo opportuno, apposita indagine ornitologica i cui risultati, oltre a fornire un ulteriore quadro sulle principali specie nidificanti nell'area, consentirà di fornire utili indicazioni gestionali future.

Infine l'installazione di nidi artificiali rappresenta un validissimo strumento di divulgazione tanto per i più giovani, quanto per la cittadinanza in genere, rappresentando un ottimo pretesto per introdurre il tema dell'impatto dell'uomo sull'ambiente e quindi il concetto della pressante necessità di attuazione di interventi di tutela ambientale con lo scopo finale del riequilibrio biologico.

Modalità esecuzione lavori

I lavori verranno eseguiti in amministrazione diretta dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste e saranno condotti dalla Unità Operativa Progetti Pilota Forestali della Struttura Valorizzazione del Territorio Rurale e Sistemi Verdi.

La Direzione ed Assistenza dei Lavori saranno a carico dell'E.R.S.A.F. Unità Operativa Progetti Pilota Forestali della Struttura Valorizzazione del Territorio Rurale e Sistemi Verdi, che fornirà anche la necessaria assistenza tecnica.

PROGRAMMA PREVISTO PER LE ATTIVITA'

| | |
|-----------------|--|
| Marzo 2014: | rimozione/ sostituzione alberi pericolanti + avvio piantagioni |
| Estate 2014: | realizzazione area umida |
| Autunno 2014: | completamento piantagioni + posa arredi a funzione didattica |
| Primavera 2015: | completamento sistemazione aree degradate |
| Autunno 2018: | termine manutenzioni di messa a regime |